

MAT

mese.architettura.terni

L'Ordine degli Architetti di Terni ha scelto di organizzare un Mese dell'Architettura con il desiderio di parlare del nuovo ruolo dell'architetto con la gente e tra la gente. Una professione che ormai si caratterizza come assolutamente interdisciplinare e che, nella definizione delle nuove forme del vivere urbano, deve collaborare strettamente con un numero sempre crescente di figure professionali. La città è soprattutto di chi la vive e la abita per questo abbiamo organizzato cinque incontri con l'intento di parlare di architettura nei luoghi della città aprendo un confronto con le opinioni e le esigenze di chi fa vivere ogni giorno l'organismo urbano. Parliamo di architettura costruita, ma soprattutto di architettura percepita, di quali elementi possano dare qualità al vivere in alcuni dei luoghi simbolici della città contemporanea. Luoghi spesso ereditati dal passato ma che sono vissuti ormai in modo totalmente diverso e che sono pronti ad affrontare nuove sfide ed accogliere nuove funzioni. Ci ritroviamo in piazza, a teatro, nel parco, alla stazione e nel quartiere per ascoltare il contributo di professionisti di discipline diverse, con punti di vista che spaziano nel panorama nazionale e con un dialogo aperto alla cittadinanza che può interagire in modo dinamico con i relatori. Vi aspettiamo per partecipare a questa nostra riflessione sui luoghi della città e raccogliere tutti i fermenti che usciranno da questi incontri.

EVENTO A CURA DI:

arch. Silvia Giani, arch. Alessandro Fancelli, arch. Andrea Cristofari, arch. Valentina Paci, ing. Simone Scaccetti

CON IL PATROCINIO E LA COLLABORAZIONE DI:

REGIONE UMBRIA
PROVINCIA DI TERNI
COMUNE DI TERNI
CONFINDUSTRIA Terni
ANCE Terni
ADI Umbria

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TERNI E NARNI
FUA Fondazione Umbra per l'Architettura
INU Umbria
INARCH Umbria
MASTER PARES - Facoltà di Architettura
de "La Sapienza" Università di Roma

CON LA PARTECIPAZIONE DI:

FAI – Fondo Ambiente Italiano
LEGAMBIENTE
Ordine degli Architetti di Perugia
Arma dei Carabinieri Comando Provinciale di Terni

Le trasformazioni cui ogni città è sottoposta nel corso degli anni sono il segno di comunità che sanno progredire, che si reinventano e si rinnovano nel pieno rispetto delle proprie tradizioni, della propria cultura. Appare chiaro pertanto come le tematiche attinenti alla trasformazione urbana non sono e non possono essere "proprietà" esclusiva dei tecnici: l'architettura e l'urbanistica devono essere fruite anche dal pubblico. Perché ciò si realizzi in modo consapevole occorre creare forme e strumenti di mediazione, occasioni di partecipazione. E' questo, a mio avviso, uno dei dati più significativi del "Mese dell'Architettura" organizzato dall'Ordine degli Architetti di Terni e patrocinato da vari Enti. Tra il 21 settembre ed il 26 ottobre 2012, tecnici di varia estrazione e cittadini potranno infatti riflettere sui cambiamenti che stanno interessando i luoghi in cui si svolge la loro vita quotidiana e su come sia possibile interagire con queste trasformazioni. Un ulteriore elemento che rafforza l'aspetto partecipativo degli incontri in programma è il fatto che essi si terranno non in una sala-conferenze ma in alcuni dei luoghi pubblici (la piazza, il teatro, il parco, la stazione, il quartiere) più strettamente legati alla vita urbana. Auguro che tale iniziativa possa contribuire seriamente alla crescita della città di Terni.
Ordine degli Architetti della provincia di TERNI
Arch. Glauco PROVANI, Presidente

La Fondazione della Cassa di Risparmio di Terni e Narni, nell'attuazione dei suoi fini statuari di promozione dell'arte e della cultura, riserva sempre una particolare attenzione alle iniziative che approfondiscono e diffondono la conoscenza e lo sviluppo del territorio.
In quest'ordine di valori ha inteso dare il suo sostegno a "Il Mese dell'architettura", evento promosso dall'Ordine degli Architetti di Terni e volto a delineare l'attuale cambiamento dei luoghi urbani e a disegnare la futura immagine di una città abitabile, competitiva e ripensata dal punto di vista strategico. A nome della Fondazione ho il piacere di rivolgere i migliori auguri per il buon esito della interessante manifestazione.
Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni
Dr. Mario Fornaci, Presidente

CON IL CONTRIBUTO DI:



ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI TERNI



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TERNI E NARNI

INFO:

www.ordinearchitettiterni.it
+39 348 6504682
+39 347 3672124

la piazza

Nella tradizione della città storica europea la piazza è la configurazione fisica primaria e la rappresentazione simbolica dello spazio pubblico. La piazza è il luogo di accumulazione di una composizione sequenziale reticolare degli invasi spaziali, è espressione di una dimensione collettiva identitaria, dunque della sovrapposizione tra civitas e urbs. Oggi, nel dilagare dei mondi virtuali e nel proliferare degli spazi privati di uso collettivo, la piazza - e in generale tutti gli spazi pubblici - è chiamata a svolgere un ruolo essenziale, per la formazione di identità necessariamente plurali e instabili, per il confronto non gerarchico tra culture e la coltivazione di una consapevolezza civile.

Fabrizio Toppetti

IL VUOTO PROGETTATO

Il nuovo obiettivo dell'architettura è nel "costruire esterni". In questa inversione di ruoli tra città e natura, il pensiero va agli spazi urbani, al paesaggio, alle piazze, ai giardini, ai parchi. Tutti gli spazi della città non occupati dal costruito, appartengono alla categoria di vuoto. Ogni vuoto urbano, così come le volumetrie dell'architettura e la sua pelle esterna, essendo percettibile e godibile al di fuori dell'ambito individuale, appartiene alla società, è spazio che conforma la città, è spazio pubblico.

Achille M. Ippolito

DISEGNO, "FRA", ARCHITETTURA

"Fra" è la parola più architettonica del mondo delle parole perché "fra", apparentemente, non parla né dell'oggetto abitato né dell'abitante (né dell'oggetto visto né di chi lo vede), essa, come parola, e non solo come parola, dà indizi non solo di qualcuno che esiste e di un oggetto dove questo qualcuno può esistere ma anche, simultaneamente, dà indizi di una relazione, di un "intervallo corporale" (come dice Aristotele sulla costruzione del Luogo), e inaugura lo stesso spazio umano. "Relazione" qui vuol dire architettura.

Pedro António Janeiro

IMMAGINI DI VUOTO NELLA CULTURA URBANISTICA PORTOGHESE

Il senso positivo del vuoto inteso come spazio pubblico urbano è storicamente osservato attraverso una breve lettura dalle tipologie proto urbanistiche e urbanistiche portoghesi fino ai nostri interventicontemporanei e al disegno di nuove piazze.

Jorge Cruz Pinto

il parco

Il luogo dello svago e recupero del contatto con la natura e con se stessi, il rapporto tra spazio costruito e spazio libero, gli animali all'interno della città, le attività sportive all'aria aperta, gli orti urbani, gli spazi residuali ed il ruolo dell'agricoltura all'interno dello spazio urbano, agricoltura a chilometro zero, il buio e i rischi sociali delle aree verdi, l'illuminazione e l'inquinamento luminoso, il vivere slow, il contatto coi cicli naturali della terra, la permeabilità del suolo e la bolla di calore delle aree urbane, il comfort ecologico della città, il rapporto con l'acqua e la città: le fontane, i fiumi ed i laghi nel contesto urbano, l'importanza della vegetazione per intercettare inquinanti e mantenere la biodiversità vegetale ed animale, educazione ambientale e sviluppo sostenibile.

UN WORKSHOP SU SPAZIO PUBBLICO E IDENTITÀ SOCIALE.

Un incontro tra i cittadini e un antropologo americano specializzato nell'etnografia urbana. In un ambito interattivo i cittadini saranno invitati a narrare in forma geo-referenziata la propria esperienza del Parco della Passeggia e il circostante abitato. L'unico requisito per partecipare è una quotidiana conoscenza di Terni. Il Prof. Gregory Smith è un docente di urbanistica presso la Cornell University.

il teatro

Il luogo dello spettacolo e della rappresentazione, dell'intrattenimento, della diffusione della cultura. Indaghiamo sulla ridefinizione del ruolo del teatro nel sistema culturale, l'impatto dei nuovi media, il rapporto tra gli spettatori e lo spettacolo/attori, intrattenimento collettivo contro intrattenimento domestico, il cinema e la perdita delle piccole sale a favore di strutture complesse come multiplex, la trasformazione degli spazi per spettacolo, la flessibilità degli spazi per le diverse forme d'arte, il ruolo dell'acustica e delle innovazioni tecniche. Riflettiamo su forme espressive che superano la barriera tra genere ed arti, frammentazione tra pubblico del teatro e spettacolo dal vivo con diversi metodi di contatto e coinvolgimento, concetto di servizio pubblico e di sostegno alla cultura, criteri di gestione di una impresa culturale, impatto della globalizzazione sul teatro per sua natura "locale" (lingua, tradizioni, destinatari).

ET AURORA.

Un lavoro di teatro danza che ha per tema la risposta ad un trauma urbano, nella fattispecie il terremoto dell'Aquila. I mezzi usati per raccontare sono un compendio di musica, danza, immagine e recitativo. Tali supporti concorrono a definire la risposta emotiva interna ad una frattura tra la collettività e il proprio contesto abitativo provocata da un tanto inatteso quanto devastante evento naturale. Coreografie di Claudia Venditti, immagini di Federica Costantino e Alessio Costantino, testi scelti e recitati da Laura Antonini, flauto e sassofono Gregory Smith. Danzatori della Tuscia Dance Company. A seguire lo spettacolo si terrà un dibattito sulle arti e il processo urbano moderato dal Arch. Mario Spada, il coordinatore della Biennale dello Spazio Pubblico.

la stazione

La stazione ha rappresentato per buona parte del Novecento uno dei luoghi simbolo della modernità, poi lo sviluppo dei mezzi di trasporto individuali l'ha relegata ad un ruolo marginale, diventando uno specchio dei principali conflitti che si consumano nelle città. Oggi è in corso una profonda opera di rivalutazione e recupero delle stazioni che hanno finito per caratterizzarsi come nuove porte di accesso alle aree urbane, un luogo dove realizzare lo scambio tra diversi mezzi di trasporto, dove sostare ed avere informazioni. Le principali stazioni sono a ridosso delle aree centrali e quindi consentono un veloce accesso alle principali funzioni strategiche e sono diventate un luogo di riconciliazione tra politiche infrastrutturali e politiche urbane. In una tendenza che porta a scegliere una mobilità dolce e ad incentivare l'uso di mezzi di trasporto collettivo la stazione rappresenta uno dei principali luoghi di interscambio. In una società sempre più votata al movimento le stazioni sono ormai centri significativi e polifunzionali, diventando un luogo di riconciliazione tra la ferrovia e la città contemporanea, trasformandosi da luoghi di passaggio a luoghi di passeggio.

il quartiere

Il quartiere può essere considerato come la cellula base della città, il luogo in cui si svolgono le principali interazioni umane di ognuno di noi, dove la vita è scandita dai rapporti sociali di base e dalla presenza dei piccoli esercizi di vicinato. Nel città contemporanea questo senso comunitario, l'appartenenza ad un quartiere, risulta disperso da una frantumazione individualista e da un amplificarsi delle distanze. I piccoli esercizi di vicinato sono stati sostituiti, in molti casi, da nuovi centri commerciali che sono diventati i nuovi centri dei quartieri. La società dei consumi ha trasformato gli acquisti in uno dei momenti aggreganti ed iconici della società contemporanea. Abbiamo scelto il quartiere centrale come emblematico perché oltre ad essere quello con la maggior concentrazione di esercizi commerciali è quello che meglio si presta alla presentazione del progetto R.I.U.S.O., un programma di Rigenerazione Urbana sostenibile concepito per dare all'Italia un progetto di trasformazione della città e del patrimonio edilizio. Infatti questo è caratterizzato, in gran parte, da una edilizia di scarsa qualità, dovuta alla ricostruzione post-bellica che ne fanno un luogo ideale di sperimentazione per contrastare una pianificazione invasiva nei confronti del patrimonio naturalistico che circonda la città. Un programma che vuole promuovere il recupero del patrimonio edilizio salvaguardando l'ambiente, il paesaggio e limitando il consumo del suolo.